

1. MAGGIO
Diffusione straordinaria
per la Festa del Lavoro
1.000.000 di copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

AMMUTINAMENTO
A TALAMONE

Il VII servizio di A. Savioli su Garibaldi e i "Mille,"

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 101



DOMENICA 10 APRILE 1960

Risposta
a una sfida

SI ALLARGA LA PROTESTA CONTRO IL VERGOGNOSO CONNUBIO FRA LA DC E IL MSI

Dieci ministri dimissionari
Convocata la direzione d.c.

I ministri Bo e Sullo e i sottosegretari Pecoraro e Spallino hanno già seguito l'esempio di Pastore e Biaggi comunicando le loro dimissioni. Anche Zaccagnini, Colombo, Rumor, Martinelli, Gonella, Angelini e Segni rimetteranno l'incarico - Il Direttivo dei deputati d.c. per le dimissioni immediate - Tambroni rifiuta di prendere atto della situazione

Tambroni si è salvato coi voti fascisti. Si ha cercato di volere a questa volta con un discorso di replica che era un'offesa e una sfida al Parlamento e al sistema dei partiti. Se li tiene ben stretti per rimanere al potere. In tutta la Camera e fra tutti i partiti ha voluto questo alleanza: il partito neofascista. Nella Repubblica sorta dalla Resistenza abbiamo un governo che sta in piedi solo grazie al consenso della forza politica che rappresenta ed esalta la parte fascista e più umiliante della nostra storia. Ecco il fatto senza precedenti, che bisogna guardare in faccia e denunciare in tutta la sua gravità. Ma lo scandalo e la vergogna non riguardano solo l'uomo che ha guidato e realizzato questo triste connubio con l'estrema destra. Questo è un governo della DC, in cui sono presenti, una ad una, tutte le correnti della DC. La macchina perciò investe tutta la DC, e prima di tutto il suo gruppo dirigente. Non c'è silenzio gesuitico che possa salvare l'on. Moro dalle sue schiacciante responsabilità: e ogni parola, da lui detta nel passato circa la «vocazione popolare e antifascista della DC», non fa che ribadire oggi la condanna: l'accusa a lui di doppiezza e di inganno fatto al Paese e al suo stesso partito. Non c'è spiegazione per l'on. Segni che dichiara di dimettersi per non accettare come determinanti i voti del MSI e oggi sta come ministro degli Esteri in un governo che nel MSI ha il suo esclusivo puntello. Non c'è assoluzione per la sinistra democristiana, che ha consentito e reso possibile questo risultato sciagurato, che si è compromessa in una grottesca operazione trasformistica e ha venduto per un piatto di lenticchie la grande possibilità di presentarsi all'interno del suo partito come la forza che si opponeva con coerenza non solo alla svolta a destra, ma alla sagra degli inganni, delle ipocrisie, delle doppiezze. Questa è la prova che ha saputo dare il personale politico democristiano, dopo tredici anni di ininterrotto monopolio politico. Questa è la tempra politica e morale della nuova classe dirigente, che la restaurazione epitalistica ha portato al vertice della Nazione.

Il governo Tambroni sta franando. A ventiquattro ore dalla «fiducia» strappata alla Camera con l'appoggio missino e con soli tre voti di maggioranza, ben dieci ministri e quasi altrettanti sottosegretari hanno già presentato le dimissioni, o sono sul punto di farlo; il direttivo d.c. della Camera, riunito ieri sera, ha praticamente dato a Gui il mandato di chiedere le dimissioni del governo; la direzione democristiana è stata convocata per lunedì mattina per deliberare sulla situazione. Tambroni dal canto suo rifiuta tenacemente di convocare il Consiglio dei Ministri e prendere atto delle dimissioni, e sembra deciso a presentarsi ugualmente al Senato domani pomeriggio con un governo fantasma. Il conflitto tra Tambroni e il partito è dunque aperto, e nelle prossime 24 ore potrà avere sviluppi drammatici, approfondendo le lacerazioni interne della Democrazia cristiana. Dopo il duro pronunciamento di tutti i settori della Camera, dalle sinistre ai liberali e ai monarchici, anche le correnti democristiane stanno cercando, una dopo l'altra, di scindere le proprie responsabilità dallo squalidissimo governo sostenuto dai fascisti. Tambroni è riuscito insomma a determinare contro di sé una unanimità di dissenso, ma all'interno di questo fronte delle opposizioni già si intravedono le linee della battaglia destinata a scatenarsi fra le correnti sul cadavere del governo Tambroni.

Togliatti stamane ad Albano



Stamane alle 9.30 al cinema Alba Radians di Albano il compagno Palmiro Togliatti parlerà nel corso di una grande manifestazione giovanile.

Davanti agli studi di via Teulada

Picchetti degli attori TV



Gli attori della Rai hanno iniziato ieri con notevole compattezza e combattività l'annunciato sciopero di 18 ore... per il quale ieri sera non c'è stato il «Mastichiere» e stasera non sarà trasmessa la puntata del romanzo sceneggiato «Razza mia».

mediante dimissioni di questo governo. Tambroni ha sfidato il Parlamento, dichiarando presuntuosamente di godere dell'appoggio del Paese. Ebbene, parli il Paese e risponda in modo democratico e unitario alla sfida traocante che è stata lanciata. Questo noi diciamo, più che mai convinto che il monopolio politico clericale e clerico-democratico quale scoglio di destra della DC, si spezza solo con la lotta democratica delle masse. Si è visto in questi giorni, in queste ore, a quali fallimentari porti il sistema

Tambroni ha scelto i fascisti La D.C. è isolata. Il governo Tambroni, condannato da tutti i partiti, ha sollecitato, ed è passato alla Camera con i voti del solo MSI.

Questo vergognoso insulto all'antifascismo ed alla volontà della maggioranza degli italiani, rende interamente sulla DC. Per continuare a governare da sola nell'interesse del grande padronato, per mascherare la crisi che la senote, è senza all'unanimità dell'accordo con i fascisti.

CHIESA LA RIUNIONE DEL GOVERNO. I ministri Bo, Sullo, Martinelli, Rumor, Colombo, Zaccagnini, Gonella e Angelini hanno chiesto l'immediata convocazione del consiglio dei ministri. Il governo dovrebbe riunirsi prima dell'inizio del dibattito a Palazzo Madama (previsto per domani pomeriggio alle 17) per esaminare la mutata situazione politica, e per trarne le necessarie conseguenze.

Bo ha avanzato la sua richiesta in una lettera a Tambroni, nella quale è espressamente manifestata l'intenzione di ritirarsi dal governo.

Tambroni ha scelto i fascisti La D.C. è isolata. Ma da tutte le forze democratiche, ma dai lavoratori cattolici viene la condanna.

SI SPAZZATO VIA IL GOVERNO DELLA DC. E DEL MSI! SI FORZANO E SI IMPONGA, NELLE UNITA' E NELLA LOTTA, UNA MAGGIORANZA DEMOCRATICA DI SINISTRA!

segue l'esempio del ministro Pastore e del sottosegretario Biaggi. Anche i sottosegretari Spallino e Pecoraro hanno reso nota la decisione di dimettersi. Sullo - esponente della Base - ha inviato a Tambroni una lettera analoga a quella di Bo.

Sullo scrive che il problema non è respingere i voti del MSI, voti che sono costituzionalmente validi al pari di qualsiasi altro voto che venga dai altri gruppi parlamentari; il problema è invece politico

La maggioranza aritmetica venutasi a determinare alla Camera non può essere interpretata come una «tregua», secondo l'espressione usata dal presidente del Consiglio nel discorso d'introduzione e in quello di replica. La permanenza di questo governo - conclude Sullo - rende viceversa impossibile la ripresa del colloquio con le altre forze politiche, secondo quanto era stato affermato nelle deliberazioni ufficiali del partito.

La lettera di Sullo è partita dopo una riunione plenaria tenuta ieri mattina dagli esponenti della Base. Nella riunione è stato deciso che le dimissioni di Sullo dal governo siano da considerarsi «irrevocabili». Sullo ha presagito e lo illustrerà ai colleghi dei ministri e, qualora questo non venisse convocato, agirebbe senz'altro.

Proteste dell'ANPI della FGCI e dei lavoratori dell'Ansaldo. Il voto della Camera sul governo, che visto una leggera maggioranza a Tambroni solo grazie ai voti dei fascisti, ha suscitato indignazione e proteste in tutto il Paese.

Il compagno Trivelli, segretario dell'ANPI, ha detto: «L'altro» è l'ora degli atteggiamenti aperti. Soprattutto i giovani di e estolici, certo oggi, non sono sentimenti antifascisti. Il loro odio per i portoghesi caduti con i nostri, debbono rompere il silenzio, scendere nella battaglia politica. E oggi, può essere schierata tutta la gioventù italiana, e lotta contro questo governo e noi ci rivolgiamo a tutti i movimenti giovanili perché insieme si determini subito, senza pretese ulteriori, un largo pronunciamento della gioventù contro questo governo e per un governo nuovo, di sinistra, che attuino un concreto programma rinnovatore».

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Colpito due volte al viso, Verwoerd scampa alla morte

Un bianco del Sudafrica spara contro il primo ministro razzista

L'attentatore semilinciato - Situazione drammatica - Caccia al negro in varie città



JOHANNESBURG - Una eccezionale documentazione dell'attentato. A sinistra il premier sudafricano mentre parla dalla tribuna un attimo prima della sparatoria. A destra Verwoerd (indicato con la freccia) sta scivolando a terra con le mani strette intorno al corpo ferito, mentre due persone si chinano verso di lui per soccorrerlo.

JOHANNESBURG, 9. - Un cittadino bianco del Sudafrica ha sparato oggi due colpi di pistola al volto del primo ministro razzista Hendrick Verwoerd: una pallottola è entrata nell'orecchio destro uscendo dalla guancia sinistra, l'altra - il primo ministro era stato guardato da parte da una guardia del corpo - è penetrata nella guancia destra, vicino alla narice. L'attentatore - un agricoltore di Pietersburg, nel Transvaal settentrionale - è stato immediatamente circondato dalla folla e semilinciato. Egli è stato trasportato ad un vicino posto di polizia in condizioni disperate. Il primo ministro, soccorso sul posto e poi condotto ad una clinica di Johannesburg, è stato dichiarato «non in pericolo di vita»; il suo stato viene definito «serio ma non grave».

L'attentato è avvenuto in modo fulmineo ed è stato condotto con un'audacia senza pari. Verwoerd sedeva sul palco eretto lungo il percorso della sfilata dei «campioni bovini» (si è infatti aperta stamane a Johannesburg la fiera delle attività commerciali del Sudafrica), quando un uomo che si trovava con un gruppo di coloni a quali accompagnavano le bestie alla sfilata, ha preso a salire la scaletta del palco delle autorità. Nessuno gli ha fatto caso. Quando l'uomo è giunto a breve distanza dal primo ministro ha estratto di tasca una piccola pistola e ha sparato con bruciapelo contro Verwoerd i colpi sparati sarebbero infatti feriti un poliziotto della guardia.

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Il premier razzista si è abbattuto grondando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. Ecco degli

Intervista del grande scienziato all'«Unità»

Incontro con Pontecorvo

Una registrazione sul filo magnetico di alcune dichiarazioni dello scienziato sull'ultima particella nucleare scoperta nei laboratori di Dubno - Ricordo di Enrico Fermi

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, aprile. - Bruno Pontecorvo, come tutti gli scienziati, non ama molto concedere interviste. Dal giorno in cui il suo nome divenne clamorosamente celebre dopo la scelta che lo portò nell'Unione Sovietica, egli ha reduto i giornalisti solo due volte: una prima nel 1955 per una conferenza stampa in cui spiegò i motivi della sua decisione; una seconda volta l'anno scorso, quando, per caso, incontrò un gruppo di corrispondenti anglo-americani per le vie di Dubno, la città atomica sovietica, e rispose alle loro domande.

Non esistono «soggetti» più refrattari degli scienziati veri, allo interesse. Bruno Pontecorvo lo ammette e non fa eccezione alla regola. L'avevamo quindi potuto strappare per l'Unità una lunga conversazione, è senz'altro un caso fortunato. Dice infatti la leggenda che tre sono i «pezzi» che qualsiasi inviato a Mosca sogna sempre di poter fare: una chiacchierata con Krusciov, un pezzo di colore sul lancio di un missile per la luna, una chiacchierata con Pontecorvo. Si sa di centinaia di domande che negli uffici più diversi giacciono inerte a questo proposito. Quando dico questo a Pontecorvo e lo ringrazio per avermi dato



DUBNO - Bruno Pontecorvo (a destra) con il nostro corrispondente Maurizio Ferraro durante la visita alla centrale atomica di Dubno

modo di raggiungere almeno una delle mete, prima smentisce di far parte della leggendaria triade e poi conclude che, se le cose stanno come dico io, non gli resta che augurarsi di successo anche nelle altre direzioni. La prima parte della conversazione avviene in casa mia, su un argomento preciso. In omaggio al

progresso tecnico, il colloquio è inciso su un registratore magnetico. Il tema riguarda una notizia uscita sui giornali qualche giorno fa, a proposito di una nuova particella nucleare scoperta a Dubno, dove Pontecorvo lavora. Lo spingo a parlarmi nei termini meno proibitivi possibili: «Tenterò» - sorride lui - anche se non è

Giorno per giorno

GIORNI di destra, quando si profilò da parte di Segni la ricerca di qualche indipendente di centro-sinistra che gli consentisse di escludere ogni apporto esterno a un eventuale governo DC-PSDI-PCI. «canti scelti» per i tre deputati che farebbero potuto sostenere. Adesso Tambroni, che non solo non «scelso» ma è andato a recalcitrare pensosamente i voti missini, ha ottenuto oltre a questi anche quelli di quattro monarchici indipendenti, tra cui il marchese Lucifero e il principe Alliata. C'è

PIETRO INGRAO